

TERZO PILASTRO di Luca La Mantia

LATTOFERRINA, ARMA ANTI-COVID

La necessità di una o più terapie anti Covid è emersa sin da quando la pandemia, nel 2020, ha bussato alle nostre porte. E resta un tema di stretta attualità anche nell'era in cui i vaccini hanno ridotto il potenziale nocivo – a volte letale – di Sars Cov2. Più volte gli enti regolatori (dall'Ema all'Aifa) hanno, infatti, sottolineato l'urgenza di una cura che completi la strategia di attacco al virus, rafforzando la tutela dei fragili, come anziani, immunodepressi e pazienti già affetti da patologie gravi, da quelle cardiorespiratorie ai tumori. Una risposta a questa esigenza sembra arrivare dalla lattoferrina, proteina che l'organismo produce sin dalla nascita dotata di naturali capacità virali e anti-infiammatorie.

a pagina XV

LA PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DI UNO STUDIO

Lattoferrina: l'antivirale senza controindicazioni che contrasta il Covid

*Iniziativa di un gruppo interuniversitario
di ricercatori delle università romane
di Tor Vergata e La Sapienza con il sostegno
della **Fondazione Terzo pilastro**, presieduta
dal prof. avv. **Emmanuele Emanuele***

di LUCA LA MANTIA

La necessità di una o più terapie anti Covid è emersa sin da quando la pandemia, nel 2020, ha bussato alle nostre porte. E resta un tema di stretta attualità anche nell'era in cui i vaccini hanno ridotto il potenziale nocivo – a volte letale – di Sars Cov2. Più volte gli enti regolatori (dall'Ema all'Aifa) hanno, infatti, sottolineato l'urgenza di una cura che completi la strategia di attacco al virus, raffor-

zando la tutela dei fragili, come anziani, immunodepressi e pazienti già affetti da patologie gravi, da quelle cardiorespiratorie ai tumori.

Una risposta a questa esigenza sembra arrivare dalla lattoferrina, proteina che l'organismo produce sin dalla nascita dotata di naturali capacità virali e anti-infiammatorie.

Se ne è parlato ieri a Roma, nello splendido scenario della biblioteca Agostiniana, durante la presenta-

zione dei risultati di uno studio ad hoc realizzato da un gruppo interuniversitario di ricercatori delle



università Tor Vergata e La Sapienza con il sostegno della **Fondazione Terzo pilastro** – internazionale, presieduta dal prof. avv. **Emmanuele Emanuele**. Il progetto è stato coordinato dal prof. Ettore Squillaci (Tor Vergata) e operativamente diretto dalla prof.ssa Elena Campione (associata presso la Uosd di dermatologia dello stesso ateneo) con la collaborazione decisiva (fra gli altri) di una vera e propria autorità in tema di lattoferrina, la prof.ssa Daniela Piera Valenti, già membro del Comitato internazionale per gli studi in materia. Gli esiti della ricerca – pubblicata su *Frontiers in pharmacology* e su *Journal of environmental and public health* – sono davvero incoraggianti: questa particolare proteina, attraverso l'interazione con la glicoproteina spike del coronavirus, genera un'attività antivirale che porta alla riduzione dei tempi di negativizzazione e alla ricomparsa precoce dell'olfatto e del gusto dei malati.

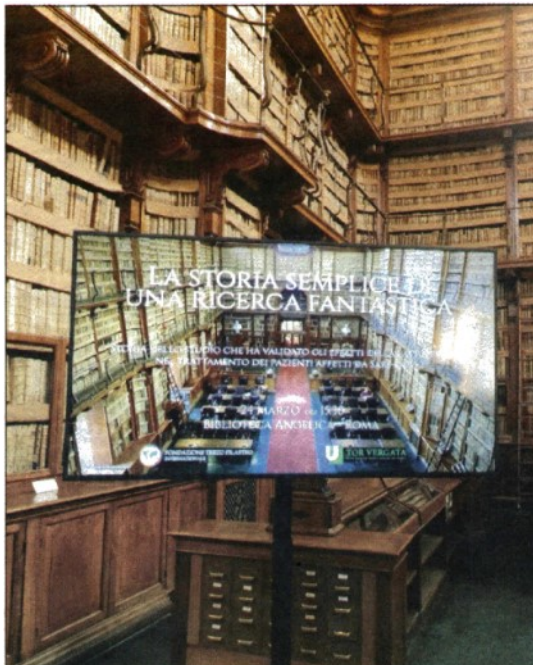
«Di lattoferrina – ha spiegato Squillaci – è ricco il latte materno. Si tratta di una proteina con un importante impatto anti-virale e lo studio lo dimostra. Dobbiamo ringraziare la Terzo pilastro ed Emanuele per averci creduto e aver supportato una ricerca finalizzata ad aiutare le persone più fragili».

Campione ha raccontato che l'idea è nata «nelle prime, difficili, fasi della pandemia, quando eravamo diventati dei veri e propri punti di riferimento sul Covid nel Lazio. Una cosa ci aveva colpito: le gestanti, le mamme e i neonati sembravano venire risparmiati dall'infezioni. Abbiamo voluto vederci chiaro, studiando questa immunità innata. Abbiamo quindi iniziato a scrivere del ruolo cruciale giocato dalla lattoferrina». Inevitabile, dunque, il coinvolgimento di Valenti che si è detta «felicissima di sperimentare la proteina testandola sul coronavirus». La lattoferrina, ha evidenziato, «si lega sia al virus che alle cellule formando una barriera; Sars Cov2 non riesce a oltrepassarla e l'infezione abortisce». Si tratta, ha aggiunto, «di una componente dell'organismo, senza effetti collaterali. E' ora su questi elementi, assolutamente naturali, gli enti regolatori si diano una svegliata».

Emanuele, da parte sua, si è detto «lieto di aver sostenuto questo importante progetto di ricerca, che si innesta nel novero di iniziative promosse negli ultimi due anni dalla Fondazione per il contrasto dell'emergenza da Covid 19. Il nostro impegno nel settore della salute rappresenta un dovere mo-

rale imprescindibile nei confronti della collettività e ci ha sempre visti in prima linea».

La ricerca, ha aggiunto il fondatore della Terzo pilastro, effettuata «su un campione di pazienti Covid, ha dimostrato che, oltre ai vaccini, una strategia vincente contro il virus può essere rappresentata proprio da un trattamento immediato con la lattoferrina. E' sufficiente, infatti, la somministrazione di 1 g di lattoferrina al giorno, subito dopo il risultato positivo del tampone molecolare e fino alla negativizzazione per evitare al malato l'ospedalizzazione. Sembra, inoltre, che la lattoferrina sia efficace anche sulle varianti del virus». Il progetto oltre alla parte della ricerca ha previsto sia una campagna di diffusione gratuita della lattoferrina in pazienti con esenzione, in alcune farmacie romane selezionate, sia la produzione del mini-documentario «La storia semplice di una ricerca fantastica», a cura di Fiammetta Pillozzi e Alessandro Di Legge per il Centro di ricerche Allèas, che ha raccontato le storie e i punti di vista dei vari studiosi coinvolti. Il doc, realizzato da Laura Ricci e Luigi Rotondo per Studiomaaker, si inserisce nel progetto di divulgazione scientifica «La Bella Scienza».



La biblioteca Agostiniana. Sotto i relatori durante il confronto

